

2. GRUPPI GIOVANI: SINTESI DEL PROCESSO

2.1 Reclutamento dei partecipanti

I giovani che hanno aderito alle attività del progetto GIOCS sono stati invitati a dare origine a due gruppi, costituiti dai ragazzi già coinvolti nel percorso precedente e da nuovi partecipanti, suddivisi in due fasce di età: adolescenti (15-18 anni) e giovani (19-25 anni), diventando a tutti gli effetti promotori di salute e co-conduttori del percorso partecipato. I primi sono stati coinvolti nel progetto grazie alla collaborazione degli insegnanti delle Scuole Secondarie di II grado; la scuola è stata infatti considerata l'ambiente di vita fondamentale, dove poter riorganizzare il gruppo: "Adolescenti e salute". Quest'ultimo era quindi composto da 16 ragazzi (15 femmine e 1 maschio).

2.2 Attività del gruppo giovani junior (15-18 anni)

Il gruppo, si è incontrato n. 13 volte nel periodo compreso tra ottobre 2014 e maggio 2015, a settimane alterne, presso Istituto Magistrale “E. De Amicis”. Il conduttore del gruppo, educatore esperto in dinamiche di gruppo, oltre a facilitare l’integrazione dei nuovi membri, con attività di conoscenza reciproca e con il racconto delle esperienze pregresse, ha portato i ragazzi a riflettere sugli elementi di rischio legati agli stili o all’ambiente di vita. Attraverso l’utilizzo di tecniche atte a favorire la partecipazione attiva, il gruppo ha condiviso i temi considerati prioritari e ha costruito una definizione condivisa del problema.

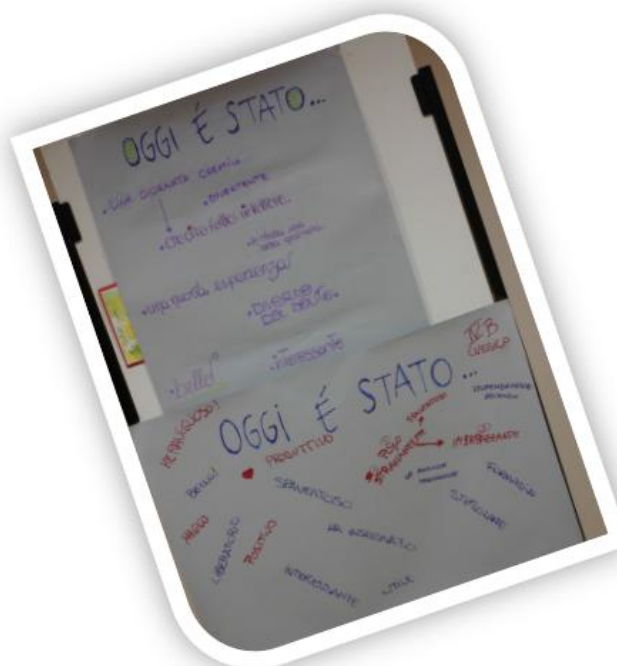
Dopo un acceso confronto, i partecipanti hanno deciso di focalizzare l’attenzione sul tema delle relazioni, o meglio sul significato di “stare bene/stare male” con se stessi, con gli amici (nel tempo libero) con la scuola e con i genitori. È emerso nuovamente il bisogno di lavorare non tanto sui singoli comportamenti a rischio, quanto sulle cause che vi stanno a monte, identificate in dinamiche psicologiche (il primo anno il gruppo ha affrontato il tema della “gestione delle emozioni”) e relazionali, spesso intrecciate tra loro.

La capacità di gestire e riconoscere le emozioni proprie e altrui è, infatti, una preconditione per instaurare relazioni autentiche e gratificanti con i pari, con i docenti e con i genitori. Creare rapporti significativi con gli adulti di riferimento è, a sua volta, un fattore protettivo rispetto all’adozione di comportamenti rischiosi per la salute e la sicurezza. Si è concordato con gli insegnanti referenti del progetto di destinare le attività programmate dal gruppo (i *peer educator*) agli studenti delle classi prime che, a causa del passaggio di grado, riportano frequentemente problemi relazionali con i compagni e/o con i professori.



Sono stati costituiti n. 2 gruppi peer, ognuno formato da ragazzi provenienti da scuole diverse; a ogni gruppo è stata assegnata una scuola di riferimento e le insegnanti hanno individuato le classi cui destinare le attività di ricaduta. Sono state quindi coinvolte 6 classi prime, appartenenti alle seguenti scuole I.I.S. “Grandis”, Istituto Magistrale “E. De Amicis”, I.T.C “Bonelli”, I.S. “V.Virginio” I.I.S “Donadio”, Liceo Classico “S. Pellico”.

Ogni incontro tra pari è durato due ore e si è svolto secondo la seguente:



- presentazione del progetto e del gruppo di peer,
- brainstorming sulla aree di vita degli adolescenti: famiglia/scuola/amici e tempo libero/con me stesso (Risposta alla domanda: dove e con chi trascorri il tuo tempo),
- suddivisione del gruppo classe in n. 4 sottogruppi corrispondenti alle aree di vita; il gruppo aveva a disposizione 15 minuti di tempo per confrontarsi su ogni ambito (Famiglia/Scuola/Amici e tempo libero/Con me stesso) sugli elementi di benessere/malessere,
- condivisione del lavoro svolto,
- momento di dibattito e confronto sul tema, al fine di organizzare gli incontri: “La Scuola in piazza”,
- feedback della classe sotto forma di cartellone con scritto: “Oggi è stato ...”,
- spazio domande e chiusura.

I ragazzi coinvolti hanno espresso apprezzamento per la metodologia della *peer education* e i *peer*, supportati dall’educatore, hanno mostrato di saper gestire in modo adeguato gli interventi nelle classi e il lavoro di gruppo. Il percorso svolto nelle scuole è confluito nell’evento *Giocs, Giovani, salute e dintorni*, che ha animato piazza Boves per tre sabati - 16, 23 e 30 maggio 2015 - dalla mattina fino a tarda sera, con gli incontri “La scuola in piazza”, ai quali hanno partecipato gli stessi studenti coinvolti nelle attività *peer to peer*. Il gruppo dei giovani adulti si è poi successivamente riunito per predisporre un piano d’azione, con l’elenco delle attività da inserire nel calendario dell’evento. Durante i 13 incontri di progettazione partecipata, la proposta è stata discussa e condivisa con amministratori locali, insegnanti e operatori socio-sanitari, al fine di valutarne la compatibilità con vincoli e risorse presenti sul territorio. Durante il primo degli incontri mattutini: “La salute a scuola”, sono stati presentati i progetti e i servizi che, sul territorio, affrontano il tema della salute a scuola: progetti teatrali realizzati in collaborazione con associazioni e con il Centro di Salute Mentale (progetto Teatro e Salute, progetto Fermenti), centri di ascolto (Consultorio adolescenti al 34, CIC nelle scuole, SERD) e il progetto GIOCS.

Il secondo incontro, dal titolo: “Adolescenza Ipermoderna”, ha previsto la partecipazione dello psicologo e psicoterapeuta Andrea Pascale, con il quale i giovani hanno discusso di relazioni e di gestione delle emozioni nell’adolescenza.



Nel corso del terzo incontro, infine, intitolato: “Professori e Studenti si incontrano. I due volti della stessa medaglia”, circa 120 studenti e 4 insegnanti delle scuole superiori, si sono confrontati sul tema delle relazioni in ambito scolastico, condividendo emozioni positive e negative. Studenti e insegnanti erano infatti chiamati a scrivere, su due post-it, una frase o una situazione che li aveva feriti e un’espressione che invece li aveva gratificati. Dalla lettura pubblica dei foglietti è emersa la complessità insita nella costruzione di relazioni, soprattutto tra adolescenti e adulti, foriere di incomprensioni e conflitti, ma anche ambiti privilegiati per la creazione di alleanze di mutuo beneficio. Ed è proprio sugli elementi che possono migliorare il clima scolastico e favorire rapporti appaganti per entrambe le parti, che si sono concentrate le battute finali dell’evento.

